

Il Mattino

- 4 Corte dei Conti - [Doppio lavoro, s'indaga su 15 docenti universitari](#)
6 Le reazioni – [“Evitare danni ai fondi per l’ateneo”](#)
7 Salerno – [A ingegneria la “rosa” dei sette finiti nel mirino](#)
1 L’iniziativa - [La scienza, il festival e 600 studenti in gara](#)
1 La curiosità – [Matematica, bronzo sannita alle Olimpiadi](#)
2 Il caso - [Mezzocannone, in arrivo la richiesta di sgombero](#)
3 Universiadi - [Espositori in rivolta: «La Mostra non si tocca»](#)
8 Università Vanvitelli – [Presto la laurea in analista dei dati](#)

Il Sannio Quotidiano

- 5 L’evento - [L’ArTelesia alla decima edizione](#)

La Repubblica

- 9 Federico II – [Studenti al voto tra le polemiche per Senato e Consiglio](#)

La Nazione

- 10 [L’inchiesta sul doppio lavoro dei prof. Le università toscane nel mirino](#)

Il Secolo XIX

- 11 L’inchiesta – [Genova, “Doppio lavoro, docente restituisca 2,4 milioni”](#)

Corriere dell’Umbria

- 12 L’inchiesta – [Perugia, doppio lavoro: 6 prof segnalati alla procura della Corte dei Conti](#)

Il Mattino di Padova

- 13 Anvur – [Per giurisprudenza ispezione rinviata](#)

WEB MAGAZINE**Ottopagine**

[#PortidiTerra2018, Festival Caritas e Sale della Terra](#)

Il 19 maggio Andrea Segre presenta il suo film “L’ordine delle cose” al Complesso Sant’Agostino – ore 19

Scuola24-IIsole24Ore

[Dal’Unione Europea arrivano 115 milioni a sostegno delle industrie «bio-based»](#)

GazzettaBenevento

["Flessibilità del lavoro: Teorie e prassi". È il titolo del seminario che si svolgerà nella Sala convegni del Dipartimento Demm dell’UniSannio](#)

IIQuaderno

["Flessibilità del Lavoro: Teorie e prassi", convegno all’Unisannio](#)

La curiosità/1

La scienza, il festival e 600 studenti in gara

Presentato alla Rocca dei Rettori, il Festival della Scienza promosso dall'associazione Samnia con Scienze e Scienze e in collaborazione con l'Università di Tor Vergata. Previsto per il 17 e il 18 maggio, il Festival coinvolgerà 600 studenti delle scuole del territorio, in particolare gli studenti degli Ic di Ceppaloni, Colle Sannita, Cervinara e della Federico Torre di Benevento. All'incontro hanno partecipato Giuseppe Del Grosso, presidente di Samnia; Roberto



Mancini, direttore di Scienze e Scienze, i dirigenti scolastici Stefania Ippolito dell'Ic di Cervinara, Rosa Tancredi dell'Ic Colle Sanita, la docente della Federico Torre, Giuseppina De Cristofaro. «L'idea nasce dal tentativo di promuovere il territorio attraverso eventi culturali al fine di ottenere una ricaduta anche di carattere turistico» ha affermato il presidente di Samnia. L'evento si terrà alla Rocca dei Rettori e nel chiostro di Santa Sofia, messi a disposizione

dalla Provincia di Benevento che ha patrocinato l'iniziativa, dove verranno montate delle postazioni alle quali gli studenti si alterneranno alla scoperta dei fantastici misteri della scienza. Un'iniziativa assai meritevole che ha il fine di avvicinare i ragazzi alla scienza affrontata secondo diverse declinazioni. Acustica, Bolle di sapone, chimica, elettricità, luce, ossidoriduzioni, ottica, plastica, pressione, statica, principio di Archimede e nulla si crea, nulla si distrugge: questi gli argomenti che verranno trattati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità/2

Matematica, bronzo sannita alle Olimpiadi

Benevento alle olimpiadi nazionali della Matematica conferma ancora una volta di essere tra le province italiane con i più elevati livelli di eccellenza in quella che è definita la «regina delle scienze». Questo appellativo riservato alla matematica per la potenza e la generalità dei suoi strumenti di cui ogni disciplina scientifica o tecnica, dalla fisica all'ingegneria, dall'economia all'informatica, non può fare a meno,



non esprime abbastanza quello che per i cultori della disciplina va ben oltre le applicazioni: il piacere della sfida che viene affrontata con le sole armi della logica e della conoscenza.

A portare alto il nome della provincia i due studenti del «Rummo», Mario Porcaro del quarto anno e Giuseppe De Pasquale del quinto anno che, domenica scorsa, alla finale nazionale individuale di Cosenza sono stati insi-

gniti della medaglia di bronzo, distinguendosi tra centinaia di finalisti di tutta Italia, selezionati nella fase provinciale di febbraio, con la quale per la provincia di Benevento si erano qualificati oltre ai due studenti del «Rummo» anche lo studente Giovanni Possemato del «Telesi@». Mario Porcaro, inoltre, aveva anche sfiorato, grazie al suo secondo posto alle regionali di Salerno, anche l'ammissione alla finale delle Olimpiadi della Fisica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



De Magistris
«Ho festeggiato con un compagno un nostro alleato, e ho ballato Per me questa non è una notizia»



Bassolino
Post ironico: «È un sindaco che gira molto la città. A piedi, in macchina e con il trenino»



Il protagonista
Egidio Giordano: «Surreale il mio compleanno al centro del dibattito politico cittadino»

Le tappe
Ai movimenti dal 2011



Il luogo dove l'altra notte c'è stata la festa di compleanno non era utilizzato quando, nel 2011, in piena contestazione all'allora ministro Formero, il gruppo «Siamo Choosy» andò a occuparlo. Era un momento di grande tensione in quell'area, il mese di novembre del 2011 si aprì con l'occupazione dell'ex bar del cortile centrale della Federico II da parte di Dada-dipartimento autogestito. Poi venne il momento dell'occupazione dell'auditorium, il 21 novembre quando quelle sale vennero intitolate a Carla e Valerio Verbanò. Infine, il 26 novembre di quello stesso anno vennero aperti i cancelli degli altri spazi, quelli al civico 12 di via Mezzocannone che diventò, appunto «Mezzocannone occupato». Luogo di aggregazione ma anche posto dove fare festa tant'è vero che i residenti spesso hanno chiesto interventi per limitare il caos.



La festa, le polemiche

Mezzocannone, in arrivo la richiesta di sgombero

La Regione: va subito ripristinata la legalità

Paolo Barbuto

Sette anni dopo l'occupazione, Mezzocannone occupato è diventato un «caso»: merito di una festa di compleanno alla quale ha partecipato Luigi De Magistris. La polemica s'è scatenata sul tema dell'opportunità che un sindaco vada a una manifestazione che si svolge all'interno di un luogo abusivamente occupato. E subito s'è aperto un altro fronte: a chi appartiene quell'area occupata nel 2011? Chi dovrebbe chiederne lo sgombero?

È stato necessario aprire un'istruttoria perché la Federico II ha spiegato che quei locali non sono mai appartenuti all'università ma all'Adisur, struttura che fa capo alla Regione Campania. La Regione, a sua volta, ha chiarito che l'area è stata data in affidamento decine di anni fa all'ente che si occupa del diritto allo studio ma formalmente è di proprietà del Demanio dello Stato. Nella giornata di oggi, però, dopo aver messo assieme tutti i documenti necessari, la Regione, tramite l'Adisur, dovrebbe

prendere una decisione per verificare le strade possibili per la «restituzione dei locali e il ripristino della legalità».

Insomma, dietro l'angolo potrebbe esserci una richiesta di sgombero che potrebbe far salire la tensione nell'area di Mezzocannone ma non solo. Lo scontro potrebbe allargarsi anche alla politica con De Magistris, fiero sostenitore del concetto di «beni comuni» da rendere disponibili all'utilizzo condiviso e legittimi proprietari (Demanio) o affidatari (l'Adisur, cioè la Regione) di quei beni.

Attualmente la vicenda, amplificata dalle fotografie e dal racconto presentato dalla testata online «Napolioggiornalegratuito.it», con il sindaco che fa il «trenino», è divenuta ovviamente terreno di polemiche e tensione. La giornata di ieri s'è aperta con un post ironico di Antonio Bassolino che, dalla sua pagina Facebook, ha dedicato due righe al caso: «Io sono un sindaco che gira molto la città, dice de Magistris: a piedi, in macchina e con il trenino».

La vicenda del party è stata affrontata



Il party

La sede di Mezzocannone Occupato. In alto due scatti della festa alla quale ha partecipato il sindaco De Magistris (dal sito Napolioggiornalegratuito.it)

tata anche dal protagonista, dal festeggiato che si chiama Egidio Giordano, è membro del coordinamento di Dema, il neonato movimento politico che fa capo a De Magistris, è anche compagno della consigliera comunale Eleonora De Majo ed è, soprattutto, leader di Insurgencia. Nelle scorse settimane è balzato agli onori della cronaca per una foto mentre mostra il medio da un balcone di Palazzo San Giacomo. Era in corso la manifestazione convocata dal sindaco contro il «debito ingiusto». Giordano ha spiegato che scherzava con un fotografo amico che lo stava inquadrando: insomma, uno scherzo fra amici trasformato in un caso, non un dito medio mostrato al mondo dal palazzo dove si amministrava la terza città d'Italia. «Surreale, ma vero: il mio compleanno è diventato uno degli argomenti principali del dibattito politico cittadino, come il mio dito medio e le cose che ho condiviso sulle bacheche dei miei amici spesso tradotte dai giornali in rilevanti fatti di cronaca che evidenziano la mia pericolosità sociale», ha scritto sulla sua pagina Facebook Giordano. E poi ha spiegato la genesi dell'occupazione di Mezzocannone, la presunta «vicinanza» fra il giornalista che ha scattato le foto e i Sceltole, l'assoluta normalità della presenza del sindaco alla festa e l'invito a tutta la città ad andare a mangiare e bere in quel luogo. La conclusione è un hashtag che chiarisce più di mille parole: #bandociemi, banda di scemi, probabilmente rivolto a chi ha montato il caso.

El ospite più fotografato della festa cos'ha detto? De Magistris è apparso infastidito dal clamore e quando ne ha parlato l'ha fatto con il volto torvo: «Domenica sera ho partecipato alla festa di compleanno di un caro amico a via Manzoni dove alla fine si è anche ballato. Anche venerdì sera ho partecipato al compleanno di un compagno, un nostro alleato che ha deciso di festeggiare a Mezzocannone Occupato. Per me non è una notizia», ha detto seccamente. Ed i fronte alle domande ha mantenuto il punto: però è stato in un luogo occupato abusivamente... «per me non è una notizia»; ma lei trova normale che si faccia una festa di compleanno in una struttura occupata abusivamente... «per me non è una notizia».

Dato per assodato che secondo il sindaco di Napoli quella del party non è una notizia, ci sono dettagli sulle parole che ha utilizzato che invitano a riflettere. Quella di domenica a via Manzoni era «la festa di un caro amico», quella di venerdì a Mezzocannone occupato era invece il compleanno di «un compagno, un nostro alleato», roba d'alto tenore, insomma, appuntamento politico più che mondano, trenino compreso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Unversladi, lo scontro

Espositori in rivolta: «La Mostra non si tocca»

«No al villaggio degli atleti, scelta scellerata». Ma Oliviero va avanti: la decisione giovedì

Luigi Roano

È ancora scontro sul villaggio per le Universiadi all'interno della Mostra d'Oltremare, 2400 cosiddette «casette» di legno che dovrebbero ospitare circa 7000 atleti. In campo scendono le associazioni che utilizzano lo storico sito di Fuorigrotta. Non manca la replica di Giuseppe Oliviero - consigliere delegato della Mostra - che non fa passi indietro. «Giovedì sarò a Roma per formalizzare la proposta» dopo avere avuto il via libera dal commissario per le Universiadi del 2019 il prefetto Luisa Latella. Procediamo con ordine, dalle associazioni. In campo il Consorzio NapoliFiere, presieduto da Francesco Fiore, e con il direttore Francesco Cantella ha scritto una lettera alla città motivando il no al villaggio. «In qualità di rappresentanti di operatori che organizzano numerose fiere e di gestori di attività stabili nell'ambito del quartiere fieristico, riteniamo assolutamente incompatibile la realizzazione del progetto con le finalità della Mostra d'Oltremare». Insomma idee chiare da parte del Consorzio che attacca: «Guardando la simulazione ed analizzando il cronoprogramma del progetto - si legge nella lettera - siamo rimasti davvero stupiti che un'azione così impattante per la Mostra d'Oltremare e per tutte le attività che da sempre sono state la caratteristica di questa

location unica, sia effettivamente stata proposta da chi avrebbe l'obbligo statutario di preservarla. A questo punto sentiamo il dovere di prendere pubblica posizione, chiara e definita contro questa forzatura». E ancora: «Immaginare di sventrare letteralmente l'intero quartiere fieristico per realizzare i sottoservizi necessari in un'area giustamente vincolata, ci sembra contraddittorio. Per non affrontare ancora l'argomento degli enormi danni economici». Qual è la proposta del Consorzio? «Sono già state indicate location più adatte della Mostra d'Oltremare. A tal proposito, diamo sin d'ora la nostra piena disponibilità di professionisti del settore con uno specifico know-how di organizzatori di grandi eventi, per supportare a titolo gratuito la struttura del commissariato per le Universiadi in questa importante scelta». Prende posizione sulla questione Angioletto de Negri, amministratore di Progetta srl: «Con la notizia dell'assurda scelta delle Universiadi alla Mostra d'Oltremare, arriva la conferma definitiva che tutta la gestione del Polo Fieristico Mostra d'Oltremare è affidata più che male, come ho sempre affermato. A questo punto arriva la replica di Oliviero: «Il villaggio sarà composto da strutture autoportanti non impattan-



La polemica Gli spazi della Mostra destinati alle casette. In alto a destra l'ad Oliviero, Fiore Fiore e in basso al centro il ministro dello sport Lotti



Il vertice
Giovedì
a Roma
toccherà
al governo
stabilire
se il sito
è idoneo

ti, stiamo parlando di due settimane di attività in un luogo della città dove si svolgeranno molte attività sportive tra cui lo stadio San Paolo, la piscina Scandone, la Mostra stessa, il Cus. In questo modo anche l'impatto sulla città degli atleti che si sposteranno per gare e allenamenti sarà limitato» racconta il Consigliere delegato che annuncia quale data per la decisione definitiva quella di giovedì: «In cabina di regia con il governo il 10 ripresenteremo la proposta, non si tratta di voler prendere un peso in più, semplicemente abbiamo saputo che c'erano difficoltà e con il commissario Latella abbiamo condiviso l'idea di trovare una soluzione alternativa al porto che suscitava perplessità, non certo a noi ma agli organizzatori». Oliviero sottolinea che il villaggio sarà composto «non da casette come quelle usate per le zone terremotate, parliamo di moduli abitativi già usati in altre esperienze sportive come a Sydney, ad Atene o in Russia. Rimarranno poi alla Regione per le emergenze abitative o traslochi. Pensiamo all'abbattimento delle Vele, ad esempio, che potrebbe richiedere un alloggiamento temporaneo per le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano gli ispettori della Fisv oggi il sopralluogo al San Paolo

Gli impianti

Lo stadio di Fuorigrotta ospiterà le gare di atletica e le cerimonie di apertura e chiusura dei giochi

Gianluca Agata

Visita degli ispettori della Fisv al secondo. Al setaccio la seconda tranche di impianti che ospiterà le Universiadi del 2019. Al vaglio della Commissione tecnica della Federazione internazionale degli sport universitari gli impianti che ospiteranno pallacanestro, scherma, tuffi, rugby a 7, tiro a volo e tiro a segno, tennis tavolo, atletica e taekwondo. E la Commissione ha cominciato subito con un pezzo da novanta: la piattaforma dei tuffi della mostra d'Oltremare che ha ospitato le performance di Klaus Di Biasi, Giorgio Cagnotto e dei campioni della scuola napoletana. Del comitato tecnico fanno par-

te Michael Geissbuehler, Donald Leas, Claudio De Miro, azzurro ai Giochi di Montreal 1976 anno in cui si è svolta l'ultima gara di tuffi nella piscina della Mostra. Valutazioni positive per l'impianto flegreo che, nel settore dei tuffi, dovrà ospitare poco meno di 200 tra atleti e tecnici. Due mesi di lavori per realizzare, o mettere a norma, due trampolini da un metro, uno da tre, la piattaforma da 5 metri, quella da 7,5 metri e quella da dieci. C'è bisogno di adeguare spazi anche per le esigenze del sincro. Logistica, spogliatoi e riunioni tecniche negli spazi coperti al di sotto della piscina coperta. Tempi di realizzazione un paio di mesi da quando partiranno i lavori che si presume si chiuderanno a ottobre. Alla mostra arriveranno a ottobre. Ma oggi sarà anche un finanziamento per le infrastrutture sportive (piscina e tre padiglioni) di quasi due milioni di euro. Ma oggi sarà anche il grande giorno del San Paolo. Allo stadio di Fuorigrotta si svol-



I tecnici
Hanno controllato la piattaforma dei tuffi della Mostra d'Oltremare: disco verde per la struttura

geranno le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi ma, soprattutto, le gare di atletica leggera. L'atletica è la disciplina che porterà la maggior parte di partecipanti con un numero che tocca quasi le 1800 unità. Verrà costruito un pistino di riscaldamento sotto l'attuale tribuna centrale mentre, complice anche la temperatura atmosferica, la pista verrà posata al termine del prossimo campionato di calcio. Nella speranza che il sorteggio assegni al Napoli l'ultima partita del 2019 in trasferta. Lavori per 4,3 milioni di euro. La commissione sarà anche a visionare gli impianti del Virgiliano e del Cus Napoli come allenamento. Per quanto riguarda il tennistavolo appuntamento al PalaTrincone di Pozzuoli. Per il basket gli impianti da visionare saranno il Polifunzionale di Soccavo, il Cus Napoli, il PalaBarbutto ed il pala Cercola per gli allenamenti. Pala Del Mauro di Avellino, Pala Vignola di Caserta e al pala Jaccazzi di Aversa per le gare. Scherma a Baronissi, rugby a sette si giocherà tra Albricci, Portici, Bagnoli, Afragola e Torre del Greco, taekwondo a Casoria, tiro a volo a Caserta, tiro a segno al poligono di via Campagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inohlesta della Corte dei Conti

Doppio lavoro, s'indaga su 15 docenti universitari

L'accusa: attività di consulenza per Comuni e società private su collaudi di strutture

Gigi Di Fiore

In principio sono state dieci sentenze su docenti dell'Università Partenope: la Corte dei conti li ha condannati a risarcire lo Stato per importi tra 30mila e 438mila euro. Docenti che, nonostante avessero un contratto di esclusiva a tempo pieno, avevano svolto senza autorizzazione incarichi professionali retribuiti. Un fenomeno diffuso negli Atenei di tutt'Italia, che ha spinto, un anno fa, il Nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie del Comando generale della Guardia di finanza ad avviare un'analisi sui docenti universitari con contratto a tempo pieno. Analisi partita da una serie di banche dati informatici.

A Napoli, ha lavorato il Nucleo di polizia tributaria guidato dal colonnello Giovanni Salerno. Il primo screening ha riguardato le facoltà di Ingegneria e Architettura nelle Università Federico II e Vanvitelli. L'ipotesi del danno erariale si concretizza sull'indennità in busta paga riconosciuta a chi svolge attività universitaria in esclusiva. Indennità intascata, nonostante la violazione dell'esclusiva. Sotto esame sono state all'inizio le posizioni di duecento docenti. Dalle verifiche, attraverso anche acquisizioni di documenti con la collaborazione delle strutture universitarie, sono stati individuati 15 docenti nella provincia napoletana. Due a Napoli città. Secondo l'ipotesi di accusa, svolgevano attività di consulenza per Comuni e società private su collaudi di strutture.

Da qui la segnalazione al pubblico ministero della Corte dei Conti della Campania, Ferruccio Capalbo. I doc-

I numeri
In tutta la Campania sono 49 i docenti finiti nel mirino della Finanza

centi sono stati sentiti, ma non tutti hanno ricevuto il cosiddetto invito a dedurre. Da questa prima attività, conclusa alla fine dello scorso anno, sono nate ulteriori indagini su deleghe della Corte dei conti. Dopo Architettura e Ingegneria, da gennaio il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza ha avviato così verifiche in altre facoltà: Giurisprudenza, Medicina, Scienze politiche. Gli accertamenti sono ancora in corso e seguono gli stessi criteri delle prime indagini.

Fino a questo momento, in tutta la regione sono 49 i docenti universitari su cui la Corte dei conti campana ha ricevuto segnalazioni dai diversi Nuclei di polizia tributaria. Quindi 34 in totali quelli al lavoro nelle Università di province diverse da Napoli: Salerno e Caserta soprattutto.

Nei rapporti della Guardia di finanza si spiegano i criteri che individuano le attività in contrasto con il contratto di esclusiva. È ammessa la «collaborazione scientifica» pura, ma quando la consulenza riguarda la «risoluzione di problematiche concrete» si sarebbe di



10
Le sentenze

Riguardano i docenti dell'Università Partenope che, nonostante avessero un contratto di esclusiva a tempo pieno, avevano svolto senza autorizzazione incarichi professionali retribuiti

438mila
Gli euro

Questa la somma più alta che la Corte dei conti ha chiesto a titolo di risarcimento a uno dei professori universitari condannati per il doppio lavoro. Di trentamila euro è il risarcimento più basso.

fronte ad un vero incarico professionale. Un elemento individuato anche nella sentenza contabile di uno dei primi processi su questa materia. Riguardava un docente di Ingegneria di Salerno. La prima sezione centrale d'appello della Corte dei conti, presieduta da Enzo Rotolo, condannò il docente ad un risarcimento allo Stato di 34mila euro. In primo grado erano 64mila. Nella sentenza si scriveva che l'incarico al professore «non era una consulenza in materia scientifica, ma forniva soluzioni a problematiche concrete, quindi si trattava di svolgere in concreto attività libero professionale».

Una decisione che, insieme con le sentenze contabili sui docenti della Partenope, fa da precedente di giurisprudenza. La Procura della Corte dei conti campana ha suddiviso tra i sette sostituti le diverse competenze territoriali nelle indagini. I nuclei di polizia tributaria sono al lavoro. Dopo l'estate potrebbero arrivare le conclusioni anche su queste seconde verifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

34
I cattedratiol

Sono 34 i docenti universitari non napoletani attualmente sotto indagine da parte della Corte dei Conti. Attualmente sono al lavoro nelle Università di province diverse da Napoli: Salerno e Caserta soprattutto

Dall'11 al 13 maggio il Social film festival a Benevento

L'ArTelesia alla decima edizione

Si svolgerà domani 9 maggio alle 11 presso la sala convegni del Centro servizi volontariato di Benevento, la conferenza stampa di presentazione dell'evento conclusivo del Social film festival ArTelesia 2018, giunto alla sua decima edizione.

L'evento è organizzato dall'associazione Libero Teatro con il patrocinio del Comune di

Benevento e di diversi Ministeri, Enti, Università e associazioni.

La sede della conferenza è stata scelta dall'Associazione Libero Teatro in quanto le finalità del Social film festival ArTelesia si coniugano con la mission del Centro servizi volontariato. Da quest'anno, infatti, è stato istituito il premio

Cesvob che formalizza il sodalizio culturale e sottolinea il sostegno di questo ente alle associazioni che operano nel settore.

Durante la conferenza sarà presentato nel dettaglio il programma dell'evento che si svolgerà a Benevento, dall'11 al 13 maggio 2018, presso il Teatro De Simone. L'evento rappresen-

ta il traguardo di un percorso culturale e formativo che ha visto protagonisti i giovani delle scuole di ogni ordine e grado e delle università in veste di giurati dei cortometraggi in concorso. La selezione dei film, invece, è stata affidata alla giuria tecnica. La manifestazione finale coinvolgerà registi, attori e sceneggiatori di film e cortometraggi.

«Regolamento e vincoli stringenti evitare danni ai fondi per l'ateneo»

Le reazioni

Il rettore Tommasetti avverte
«Verifiche rigorose ma scongiurare
strumentalizzazioni per tagliare risorse»

Barbara Landi

«L'esercizio delle attività libero professionali è incompatibile con il regime a tempo pieno»: è il principio affermato dall'articolo 2 del nuovo regolamento dell'università di Salerno per lo svolgimento di incarichi retribuiti esterni per personale docente e ricercatore. Sarebbero consentiti, quindi, solo incarichi professionali privati di natura occasionale o attività di consulenza, non continuativi, autorizzati esclusivamente dopo la valutazione di una commissione istruttoria per verificare l'assenza di conflitti e la congruità rispetto al carico di lavoro docente. Nonostante la normativa, però, anche docenti salernitani vengono toccati nell'inchiesta "Progetto Magistri" che ha interessato le facoltà italiane di Ingegneria ed Architettura, condotta dalla Guardia di Finanza su input della Corte dei Conti rispetto al doppio lavoro dei docenti universitari. Indagini che saranno allargate a breve anche ai dipartimenti di Medicina, Giurisprudenza ed Economia. «Non si traggano conclusioni affrettate, ma si vada fino in fondo per salvaguardare il bene più prezioso delle università - sottolinea il rettore Aurelio Tommasetti nel commentare la notizia - Non si utilizzi questa giusta inchiesta per creare clamore al solo fine di giustificare ulteriori tagli lineari al mondo della ricerca, che finirebbero solo per rubare futuro ai nostri giovani e ad allontanare il Paese dagli standard del mondo occidentale».

Proprio poche settimane è stato presentato il più ampio Piano Anticorruzione di ateneo per il triennio 2018-2020: «Non solo un presidio, ma sviluppare un'etica diffusa - aveva dichiarato Tommasetti, definendo le buone regole adottate - Dalla Scuola per l'Anticorruzione agli uffici amministrativi il messaggio della nostra università è chiaro: trasparenza e legalità devono essere una bandiera forte. L'efficacia, la performance e la reputazione del campus devono essere coerenti al rigore e alla trasparenza». Lo scorso 25 ottobre 2017 è stato emanato il Codice Etico di ateneo che regola i rapporti tra l'università e i docenti in osservazione alle linee guida dell'Autorità An-



ticorruzione Nazionale, obbligando i dipendenti alla trasparenza per tutti i rapporti di collaborazione, diretta e indiretta, con soggetti privati, evitando situazioni di conflitto anche potenziali: obiettivo è prevenire gli illeciti e consentire la tracciabilità e la condivisione di tutte le informazioni. Per disciplinare, invece, lo svolgimento di incarichi esterni per docenti a tempo pieno e ricercatori (questi ultimi anche se a tempo determinato), è stato modificato il regolamento di ateneo, in vigore con decreto del rettore dal primo dicembre 2017 in attuazione delle modifiche della giurisprudenza.

Disciplina che non si applica all'attività assistenziale intramoenia svolta dal personale universitario medico, sottoposto invece ad altra normativa. Incompatibili con la docenza, per regolamento, commercio e industria (ad eccezione di spin off o start up universitarie) e qualsiasi attività in concorrenza o in contrasto con l'ateneo. Qualsiasi instaurazione di rapporto di lavoro subordinato con soggetti privati o enti pubblici, partecipazione a commissioni di concorso o di esame, o concorsi di idee che prevedono un rilevante impegno con sottrazione di energie lavorative, sono soggette ad autorizzazione attraverso una domanda indirizzata al rettore e al direttore del dipartimento con indicazioni sul compenso, il tipo di incarico e le modalità di svolgimento, sottoposta poi a verifica di una commissione dedicata, a delibera del cda e al parere del senato accademico. In caso di violazione del regolamento o in assenza di autorizzazione, oltre alla responsabilità disciplinare, viene disposta nei confronti del docente una sanzione pecuniaria, per cui il compenso dovrà essere erogato al conto di bilancio dell'università, incrementando il fondo di produttività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le decisioni
I controlli
su attività extra
accademiche
rafforzati
con le nuove
procedure
e Anticorruzione



Vertice
Aurelio Tommasetti,
rettore dell'Università
di Salerno

Il caso

A Ingegneria la «rosa» dei sette finita nel mirino

Petronilla Carillo

Il primo atto dell'inchiesta «Magistri» prende il via proprio da Salerno. Un anno fa. Era il mese di maggio quando i finanziari del Nucleo di polizia tributaria (agli ordini del tenente colonnello Gabriele Di Guglielmo) denunciano in procura e alla Corte dei Conti, un docente universitario poi risultato non in regola ai controlli. «Visitato» dal fisco risultò avere ancora una propria attività privata (ben avviata) e contestualmente anche un contratto all'Ateneo di Fisciano. Il tutto in totale violazione del principio del rapporto di lavoro in esclusività con la Pubblica amministrazione previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo 165 del 2001.

Il prof decise di sfidare la sorte, andare fino in fondo alla questione, e presentare ricorso ai giudici del Riesame. Ma i magistrati non accolsero le sue ragioni e sostennero, come valide, le accuse della Tributaria. È partita allora il progetto del ministero delle Finanze volto ad individuare i prof truffaldini che, in barba alle disposizioni di legge, proseguono con le loro attività private. È così, seguendo quelle che sono le disposizioni del Comando generale, i finanziari salernitani sono tornati all'Università e hanno - come loro richiesto - effettuato le verifiche nei Dipartimenti di Ingegneria e di Ar-

I tempi

Un anno fa il primo atto ispettivo compiuto dai finanziari a Fisciano

chitettura. E qui, su sette docenti controllati, quattro sono risultati irregolari. Tutti, come in precedenza, denunciati sia alla procura ordinaria che a quella della Corte dei conti.

L'inchiesta ben presto sarà allargata anche alle facoltà di Medicina, Economia e Giurisprudenza. I controlli, in pratica, consistono nel passare al setaccio i redditi dei docenti, per verificare le loro entrate, i loro stili di vita in rapporto anche ai redditi dichiarati.

La normativa, al riguardo, sarebbe chiara: i professori universitari devono sottostare alla disciplina del decreto legislativo 165/2001 (ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in quanto titolari di un contratto con le università. Il punto, stando agli accertamenti della Tributaria, è che tutti i professori finiti sotto accertamento avrebbero ben potuto svolgere un secondo lavoro privatamente. Sarebbe bastato optare per il regime del lavoro a tempo definito (una sorta di part time) come previsto dalla «Riforma Gelmini», producendo un duplice effetto positivo: un evidente risparmio economico sul contratto e una possibilità in più per i tanti che sperano di accedere alla sempre più chiusa carriera universitaria. Il regime a tempo pieno, infatti, è sostanzialmente incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività professionale e di consulenza esterna e con l'assunzione di qualsiasi incarico retribuito (salvo alcuni casi). Dopo l'inchiesta, però, dai i primi accertamenti, molti docenti avrebbero trovato delle soluzioni, optando per la carriera universitaria oppure per l'attività privata. Ma ciò, secondo la Finanza, non li salverà in quanto i controlli sono a partire dall'entrata in vigore della legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'innovazione, il nuovo corso

Università Vanvitelli, presto la laurea di analista dei dati

Pronti a partire a settembre
nel dipartimento di matematica
Attesa solo ok della commissione

Lidia Luberto

L'ateneo casertano potrebbe presto arricchirsi di una nuova opportunità formativa. È, infatti, in dirittura d'arrivo la procedura per l'istituzione presso il Dipartimento di matematica e fisica, che ha sede alla via Lincoln, del Corso di Laurea triennale internazionale in Data Analytics. Gli insegnamenti del corso, che dovrebbe partire nel prossimo settembre, sono erogati interamente in lingua inglese e con un programma per il rilascio del doppio titolo di laurea con l'Université Paris 13. Il corso di laurea rientra come proposta innovativa dell'offerta formativa dell'Università Luigi Vanvitelli.

Dunque, una nuova opportunità che apre interessanti prospettive occupazionali. Infatti, da parte di imprese, banche, assicurazioni, centri ricerca, cresce in modo esponenziale la richiesta di analisti di dati, capaci di gestire e analizzare l'enorme mole di informazioni, presenti in ogni campo della vita economica, sociale e scientifica, grazie anche alle

moderne tecnologie capaci di gestire informazioni provenienti dai mezzi informatici.

Dopo quella teorico-tecnica, la formazione degli studenti prevede periodi di stage in aziende ed enti. Inoltre, per la sua caratterizzazione internazionale, il corso predilige le conoscenze linguistiche non solo dell'inglese, la lingua ufficiale del corso, la cui abilità costituisce un prerequisito di accesso, ma anche di altre lingue europee, in particolare, il francese (per il quale è previsto un esame obbligatorio), essendo il corso finalizzato ad una laurea doppio titolo con l'Université Paris 13. Peraltro, in base all'accordo con l'ateneo francese, il terzo anno prevede una mobilità per gli studenti che abbiano maturato i requisiti previsti.

La gestione del corso è coadiuvata da Comitato di Indirizzo, composto da rappresentanti del mondo industriale, tra cui il Presidente di Confindustria Caserta, da rappresentanti di Enti pubblici e privati, dal Coordinatore del Corso di Laurea in "Informatique" dell'Université Paris 13 e da responsabili di Corsi di Laurea Magistrale attinenti il dominio del Data Science.

Al termine del corso, gli studenti avranno acquisito un bagaglio di conoscenze che consente loro di proseguire i propri studi in un Corso di Laurea Magistrale ma anche di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro nel ruolo di data analyst.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—
La sede
Le lezioni
soltanto
in inglese
si terranno
nell'edificio
universitario
di viale Lincoln
—

Oggi le elezioni

Federico II, studenti al voto tra le polemiche per Senato e Consiglio

Si vota in ogni sede dell'ateneo. Oggi e domani. Alle urne sono chiamati gli oltre 80 mila studenti della Federico II che devono rinnovare le rappresentanze studentesche negli organi di governo dell'università. Si doveva votare ad aprile, ma la data fu spostata in seguito al suicidio di una studentessa nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo. Tutte d'accordo, le associazioni studentesche, nel chiedere al rettore Gaetano Manfredi di rinviare il voto. Così si sono moltiplicate le settimane di campagna elettorale e si sono irrigidite le posizioni, si sono fatte più vibrare le polemiche, più dure le accuse reciproche. Ad iniziare da quelle che hanno riguardato le tasse universitarie, tema chiave della mobilitazione di questi mesi. Agli studenti di Confederazione - l'associazione maggioritaria dentro l'ateneo - che accusano i colleghi di non essere presenti negli organi collegiali, hanno replicato il sindacato studentesco Link e Unione degli universitari, che accusano Confederazione di essersi piegata alle scelte del consiglio di amministrazione dell'ateneo senza opporre resistenza. Sono queste le maggiori associazioni studentesche - che già partecipano a tutti gli effetti alla vita politica dell'ateneo, e vedono finanziata una lunga serie di loro iniziative - candidate in questa tornata elettorale, con una serie di sigle a loro collegate, come Assi, Apotema, Aisf. Si devono eleggere cinque studenti in Senato accademico, due in consiglio di amministrazione, 38 nel consiglio degli stu-

denti di ateneo, e poi svariati nei consigli di dipartimento, nel consiglio della scuola di medicina, in quella delle scienze di base, nel consiglio della scuola delle scienze umane e della scuola di agraria e in quella di veterinaria.

E se per il consiglio di amministrazione dell'ateneo, a fronte di due rappresentanti da eleggere, si è presentata una sola lista, Confederazione degli studenti, anche in Senato accademico questa associazione avrà la meglio, avendo candidati in ognuna delle aree in cui il Senato è diviso e concorrenti solo nell'area umanistica.

Le liste non sempre sono immediatamente riconducibili alle sigle attorno a cui ruotano, presentandosi, di volta in volta, con nomi diversi: Link, ad esempio, si presenta come Link Studi Umanistici o Studenti indipendenti a Lettere, come Uniti per un altro dipartimento a Giurisprudenza, come Studenti per matematica a Matematica, come Studenti Area Umanistica al consiglio degli studenti. - **b.d.f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Federico II al corso Umberto: oggi si svolgono le elezioni studentesche

Inchiesta sul doppio lavoro dei prof Le Università toscane nel mirino

Atenei di Firenze, Pisa e Siena: danno erariale di oltre due milioni

Giovanni Spano
FIRENZE

DOCENTI universitari che hanno accettato incarichi professionali retribuiti senza aver chiesto preventiva autorizzazione alle amministrazioni dalle quali dipendono, con contratti in esclusiva, hanno causato danno erariale.

Proseguono e in alcuni casi si stanno definendo, presso le diverse procure regionali della Corte dei Conti, i procedimenti scaturiti dagli accertamenti a carattere nazionale eseguiti dalla Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Magistri".

IN TOSCANA sono state segnalate

L'INDAGINE
Verifiche sulla presenza in consigli di amministrazione e sulla libera professione

dalle Fiamme gialle circa 30 presunte violazioni. Di queste la procura regionale diretta dalla dottoressa Acheropita Mondera Oranges ne ha enucleate una decina: già pronti gli inviti a dedurre per altrettanti docenti degli Atenei di Firenze, Pisa e Siena, per un danno erariale complessivo stimato in 2 milioni, 130 mila euro, così ripartiti: 1 milione e mezzo (Firenze), 500 mila (Pisa), 130 mila (Siena). Si va da poche migliaia a diverse decine di migliaia di euro, per incarichi (e retribuzioni) ripetuti e sedimentati negli anni: in specie nomi in vari Consigli di amministra-



PROCURA CONTABILE IN AZIONE L'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti toscana

zione o attività di "libera" professione.

I docenti "incriminati" - soprattutto di materie a carattere tecnico-scientifico (Architettura, Ingegneria) - presenteranno memorie e controdeduzioni difensive in vista dei rispettivi processi contabili, che saranno celebrati nella sede regionale della Corte dei Conti, in viale Mazzini a Firenze.

Rischiano seriamente di dover riversare allo Stato gli emolumenti percepiti con il lavoro extra università. La procura contabile sta terminando i controlli su un'altra decina di posizioni. Altrettante, invece, sono pare già destinate ad essere archiviate.

LA NORMATIVA
L'autorizzazione per altri incarichi 'fuori ruolo' deve essere richiesta

A LIVELLO NAZIONALE l'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza ha acceso i riflettori complessivamente su 411 docenti che avrebbero lavorato a tempo pieno negli atenei senza però rinunciare all'attività privata. Attenzione sui docenti della Facoltà di Ingegneria, Architettura e Chimica. Il danno complessivo stimato è intorno ai 42 milioni.

NORMA di riferimento, il decreto legislativo 175 del 2011 in cui si precisa che l'espletamento di altra attività lavorativa extra università non autorizzata, o a maggior ragione non autorizzabile, costituisce danno erariale.

L'autorizzazione per altri incarichi "fuori ruolo", che dev'essere richiesta dai professori interessati alle direzioni dei rispettivi Atenei - si da stabilire la compatibilità tra docenza e lavori extra - non è, insomma, un mero atto formale. La mancata richiesta di "nulla osta" per altri lavori al di fuori dell'ambito accademico, è ritenuta, piuttosto, una omissione sostanziale.



LA GUIDA Il rettore fiorentino Luigi Dei



«Magistri»

L'inchiesta 'Progetto Magistri' è portata avanti dalla Guardia di Finanza in tutta Italia per il 'doppio lavoro': sotto accusa in tutto oltre 400 docenti

La scelta

I docenti universitari possono optare per il regime a 'tempo pieno' o a 'tempo definito' (così i professori possono svolgere la libera attività professionale)

Trenta casi

In Toscana sono state segnalate dalle Fiamme gialle circa 30 presunte violazioni. Verifiche a Firenze, Siena e Pisa

INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

«Doppio lavoro, docente restituisca 2,4 milioni»

La richiesta della Corte dei Conti

LAVORO a tempo pieno in università e attività extra incompatibili per società private: la Corte dei Conti ha chiesto un maxi-risarcimento nei confronti di Paolo Pinceti, ingegnere elettrico e docente presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova; il danno viene stimato dai magistrati in due milioni e 400mila euro. Nel mirino della Guardia di Finanza sono finite le consulenze per alcune grandi aziende. Il *Secolo XIX* ha provato a contattarlo ieri per una replica, ma senza successo.

Nello stesso filone di accertamenti la Corte dei Conti ha condannato un altro professore universitario ligure della stessa Facoltà, Roberto Revertia: la Procura aveva chiesto nei suoi confronti un risarcimento da 47mila euro, ovvero i proventi di consulenze svolte per "Studio professionale Savastano Fabio" e "Ferrania Technologies spa"; la sezione giurisdizionale della magistratura contabile ha ridotto la condanna a 3mila euro. Per essere passibili di condanna deve esserci un «occultamento doloso» delle atti-



Paolo Pinceti

vià extra. Secondo i difensori del professore, in realtà, il capo dipartimento era stato informato e aveva concesso il via libera. Ma per i magistrati non basta: non ci sono abbastanza prove dell'avvenuta liberatoria.

Uno dei casi più noti di condanne per doppio lavoro è quello di Marco Casamonti, architetto molto noto con studi a Firenze e Milano, e professore di progettazione presso l'Università di Genova, condannato a risarcire 689mila euro. Secondo dati riportati ieri dal *Corriere della Sera*, sono una decina i docenti liguri denunciati dalla Guardia di Finanza per l'incompatibilità degli incarichi privati con il ruolo svolto per l'università.

PERUGIA

Doppio lavoro
Prof nel mirino

→ a pagina 12

Fiamme gialle
Accertamenti
della guardia
di finanza
del comando
provinciale



di **Alessandra Borghi**
e **Sabrina Busiri Vici**

PERUGIA

Rischiano di essere raggiunti da una richiesta di risarcimento per un presunto danno erariale da parte della procura della Corte dei conti sei docenti dell'Università degli studi su cui il comando provinciale della guardia di finanza, guidato dal colonnello Dario Solombrino, ha compiuto accertamenti come fatto dalle fiamme gialle in tutta Italia. Si tratta di controlli di polizia economico-finanziaria condotti sul doppio lavoro, ossia casi di prof che lavorano a tempo pieno negli atenei ma che assumono anche altri incarichi. Le situazioni a cui le fiamme gialle hanno dato la caccia sono quelle in cui le attività extra-universitarie avrebbero comportato un'elu-

Verifiche della guardia di finanza anche all'Università degli studi
Le presunte irregolarità riguardano docenti di Ingegneria

Doppio lavoro, sei prof segnalati alla procura della Corte dei conti

sione, anche solo parziale, degli obblighi inerenti all'insegnamento universitario. Con conseguente indebita percezione di soldi pubblici. A livello nazionale i presunti casi irregolari alla luce delle normative vigenti per le fiamme gialle sono circa 400. In Umbria le verifiche hanno riguardato otto posizioni in tutto, ma solo per sei docenti la guardia di finanza ha fatto una segnalazione alla procura regionale della Corte dei conti. Che quindi, aprendo un fascicolo, valuterà se vi siano gli elementi per contestare un danno erariale. Non è dunque contestata alcuna ipotesi di reato. A livello nazionale sono già stati chiesti 42 milioni a 172 professori e per ora i dipartimenti nel mirino sono stati quelli di Ingegneria, Architettura e Chimica. Nessuna conferma arriva

dall'Università di Perugia rispetto ai sei casi segnalati, ma il pro rettore Fabrizio Figorilli entra nel merito della poca chiarezza che si è creata sull'interpretazione del decreto dell'11 luglio 1980, n. 382. "E' oltre un anno che se ne discute - dice Figorilli - e ormai dovrebbe essere prossima la pubblicazione dell'atto di indirizzo del Miur su tale norma. L'atto è in gestazione da mesi e servirà a dare una chiave di lettura più omogenea". Figorilli aggiunge: "Spesso i criteri interpretativi sulla incompatibilità delle consulenze rispetto l'attività di docenza a tempo pieno sono diversi di ateneo in ateneo e hanno chiavi differenti se si parla di avvocati, ingegneri o medici". "Allo studio anche il progetto di un convegno proprio per ragionare a voce alta, anticipa Figorilli, su questo problema".

Il rischio
E' di essere raggiunti da una richiesta di rimborso per presunto danno erariale

Norma poca chiara
Il pro rettore Figorilli: "Da tempo si attende l'atto di indirizzo del Miur"

IL GIUDIZIO DELL'ANVUR

Per Giurisprudenza ispezione rinviata

Sembrava ormai cosa certa, invece nemmeno quest'anno i corsi di Giurisprudenza di Padova e Treviso passeranno sotto la lente degli ispettori dell'Anvur, l'Agenzia che valuta il sistema universitario per conto del Ministero dell'Istruzione. La valutazione dell'Anvur pesava come una spada di Damocle, perché in caso di giudizio negativo le strade potevano essere solo due: o l'Anvur chiude il corso e impone al Bo di aprirne uno nuovo dall'anno successivo, o concede un accreditamento parziale e chiede correttivi in tempi rapidi. Altrimenti, anche in questo caso, scatta la chiusura. Ancora una volta, però, il verdetto è rimandato. In autunno saranno esaminati, invece, i corsi padovani di Medicina e Chirurgia, Ingegneria Edile-Architettura e Farmacia. La valutazione si basa sul rispetto di diversi indicatori, tra cui il tasso di laureati rispetto agli immatricolati, di laureati in cinque anni, di abbandoni, di esami superati, la coerenza dei programmi e il rapporto crediti/carico di studio. Aspetti, si sa, per cui la scuola dei giuristi padovani non brilla: la difficoltà estrema di alcuni esami, e il conseguente numero molto basso di studenti che riescono a passarli e laurearsi in tempo, in particolare, è stata vista per lungo tempo come un

motivo d'orgoglio. Ma ormai i fasti del decennio passato sono dimenticati, il numero di iscritti è in crollo epocale e perfino il rettore ha confermato che il corso ha bisogno di rinnovarsi. «Accogliamo la notizia del rinvio con sorpresa» commentano i rappresentanti di Udu-Studenti per, che riportano sulla loro pagina Facebook l'aggiornamento sulla vicenda «le note carenze qualitative del corso, nonché il recente clamore mediatico, avevano fatto presagire un controllo imminente. Da sempre riteniamo questa politica di valutazione ministeriale eccessivamente punitiva e potenzialmente foriera della chiusura ingiusta di corsi di studio, ma nel caso di Giurisprudenza Padova è corretto ravvisare come tutte le inefficienze e le carenze dei corsi siano numerose e consolidate nel tempo. Come rappresentanti degli studenti non vogliamo che questo clima di riforma e di confronto cessi per la caduta del deterrente valutativo: chiediamo a tutti i soggetti coinvolti nella gestione della Scuola e dei suoi corsi di perseguire il cammino di riforma e di cambiamento degli stessi, con l'obiettivo di giungere entro l'autunno prossimo alla riformulazione dell'offerta didattica e ad una riorganizzazione migliorativa».

Silvia Quaranta